

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GENNAIO 2009  
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA  
( IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA  
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Alla presenza di 32 consiglieri su 61 si è riunito oggi nella Sala dei Baroni il Consiglio Comunale, presieduto all'appello da Vincenzo Moretto.

Appello:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo:  
presente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: assente;

Anniciello Mariano: assente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Caccavale Erasmo: assente;

Carbone Gennaro: assente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Centanni Gennaro: presente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: presente;

De Masi Roberto: presente;

De Simone Achille: presente;

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: assente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: assente;

Guerriero Salvatore: assente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: assente;

Lupo Vito: presente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: assente;

Mastranzo Pietro: presente;

Matacena Maurizio: assente;

Migliaccio Carlo: assente;

Minisci Francesco: presente;

Minopoli Umberto: assente;

Monaco Ciro: assente;

Montemarano Emilio: presente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Nicodemo Francesco: presente;

Palladino Giovanni: presente;

Palmieri Domenico: assente;

Palomba Stefano: assente;

Parisi Salvatore: presente;

Renzullo Claudio: assente;

Russo Vincenzo: presente;

Sannino Gaetano: assente;

Sannino Pasquale: presente;

Santoro Andrea: assente;

Scala Raffaele: assente;

Schifone Luciano: assente;

Signoriello Ciro: assente;

Simeone Carmine: presente;

Varriale Ciro: assente;

Varriale Salvatore: assente;

Venanzoni Diego: presente;

Verde Francesco: presente;

Vitobello Francesco: assente;

Zimbaldi Luigi: presente;

Aprondo, poi, i lavori il Presidente Impegno ha comunicato all'Aula l'adesione del consigliere Venanzoni al gruppo consiliare del Pd e il passaggio del consigliere Alvino al gruppo dell'Udc.

Il dibattito, che ha visto alternarsi alla presidenza anche il vice presidente Lupo, ha registrato numerosi interventi di consiglieri di maggioranza e di opposizione. Nel corso del dibattito l'opposizione ha più volte richiesto la verifica del numero legale. Al termine del dibattito, Il Sindaco ha preso la parola per una lunga e articolata replica che qui si allega:

## REPLICA SINDACO IERVOLINO AL DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DELLA NUOVA GIUNTA

**SINDACO:** Grazie. Colleghi voi conoscete le mie abitudini e quindi sapete che, forse perché ho iniziato a lavorare come resocontista del T.R.E.L. tanti, tanti anni fa, è il primo concorso che ho vinto, ho preso tonnellate di appunti nella seduta di ieri e nella seduta di oggi e avevo anche preparato, tra gli interventi ho avuto la possibilità di farlo, una lunga replica; una lunga replica, vi assicuro subito, che non farò, cercando di stringerla al massimo per punti e di cogliere quelli che almeno a me sono parsi punti salienti del dibattito. Innanzitutto, ma non è un fatto formale, perché voi lo sapete io credo nel Consiglio Comunale, credo dei dibattiti consiliari, credo che questo sia un fulcro forte della democrazia e voglio ringraziare tutti, forse salvo uno e vi dico anche chi è, il Consigliere Alvino, perché, bene o male, anche chi è stato fortemente critico verso il Sindaco ha avuto almeno la cortesia di stare in Aula, di attendere una replica e quindi di instaurare un dialogo. Permettetemi di ringraziare una persona in particolare e mi rivolgo al Consigliere Guerriero; il Consigliere Guerriero ha perduto ieri la sorella, una sorella che io conoscevo, suora dell'Istituto delle Suore Corsaro di Bagnoli, una sorella missionaria in tanti paesi del mondo e io so che cosa significa seppellire la seconda persona cara e poi venire a partecipare a un'Assemblea democratica. Voglio innanzitutto rivolgermi, se voi permettete, al mio amico Consigliere Signoriello, con il quale, pur nello scontro politico, ho un rapporto di particolare stima e simpatia e vorrei precisare una cosa, non mi sono mai sognata, né permessa di mandare a quel paese l'opposizione, se, appunto, il mio modo di esprimermi ha avuto questo tono me ne scuso, ma non era mia intenzione.

Amici miei, però, un momentino, e mi rivolgo anche a voi, abbiate almeno la fantasia di inventare cose verosimili, perché nel momento in cui da una mancanza di numero legale qualcuno deduce automaticamente la sfiducia al Sindaco e lo invita ad alzarsi e andarsene, beh, abbiate pazienza, il Sindaco in qualche modo deve pur rispondere e non c'era nessuna voglia di offendere chi non era stato in Parlamento, ci mancherebbe altro! Anche ieri nel momento in cui il Sindaco viene messo sotto accusa, perché ad una disponibilità politica, che certamente non avevo dato per ragioni più che giuste, di natura regolamentare, non era seguita una convocazione del Consiglio in un determinato momento, anche qui non potete addossare qualsiasi colpa al Sindaco. Se noi ritroviamo quella capacità di lavorare insieme, ma di lavorare insieme rispettandoci nella sostanza, il che non significa non attaccandoci

politicamente, ma significa non attribuendoci colpe che sappiamo benissimo non ci sono. Ieri e oggi so che fra queste televisioni ce ne era una che, appunto, faceva delle riprese per una trasmissione di stasera, beh permettetemi di augurarmi, per l'amore che ho nei confronti del Consiglio Comunale, per la dignità di Napoli, che siano trasmesse le scene di oggi e non le scene di ieri, perché le scene di oggi hanno visto un'opposizione forte, agguerrita, ma un'opposizione seria! Il discorso del maneggiare i cartelli o i cappi apparteneva a una brutta copia della Lega, perché certo il Ministro Maroni non lo farebbe, così come una brutta copia dei radicali, perché certo i radicali più seri non lo farebbero. Chiedo scusa non ho capito, io sarei felicissima, mi dispiace dirlo, se ritornassimo nell'altra Aula, perché nell'altra Aula almeno vi capisco, vi sento! Ho cercato disperatamente di seguire l'intervento del Consigliere Russo e ne ho colto il senso, ma non le parole, quindi non abbiate a male se non capisco. Detto questo, credo che noi dobbiamo trarre alcune conseguenze di questo dibattito, quali sono? Le conseguenze sono, secondo me, che è politicamente molto più forte e molto più stringente da parte dell'opposizione incardinare e mettere la maggioranza con le spalle al muro su fatti reali, su mancanze reali, piuttosto che elencare tutti i problemi della città, magari problemi del mondo e dire che è colpa dell'Amministrazione! Quando il Consigliere Varriale ha elencato una serie di dati, che sono incontrovertibili, perché non c'è dubbio che Napoli ha il livello più basso di occupazione, di occupazione giovanile, ha il livello più alto di povertà, ha il livello più basso di depositi bancari e potremmo andare avanti con indicatori di questo tipo per alcuni minuti, beh, permettete che, poi, diventa non all'altezza della cultura di Varriale dire che questo è colpa del Sindaco di Napoli. Credo che molto bene abbia fatto Funaro, quando a un certo punto ha invocato una crisi strutturale del Mezzogiorno, che purtroppo dall'Unità d'Italia viene avanti, che nel dopoguerra in qualche modo, lo potete giudicare giusto o sbagliato, ma attraverso la Cassa del Mezzogiorno si è cercato di dare una risposta, risposta che, poi, anche per colpa dei Governi di centro – sinistra, poi, vi farò vedere che c'è qualcuno che è membro del Governo che è molto più critico di noi verso il Governo, ma come avanziamo critiche alcune volte nei confronti del Governo Berlusconi, le avanziamo nei confronti del Governo Prodi, perché senza dubbio sarebbe una cosa sbagliatissima e non vera dire che il Governo Prodi si è fatto carico della ristrutturazione e del rilancio del Mezzogiorno, ma cerchiamo di avere il senso del reale! Avere il senso del reale, amici miei, di fronte ai mesi che ci aspettano, che

saranno durissimi, perché quando chi di voi, ma credo tutti più o meno, hanno ascoltato il discorso che ha fatto il Presidente Obama dopo il giuramento e ha fatto riferimento ai sacrifici che anche il popolo americano deve fare e ha dato alcune notazioni, per me molto importanti, l'avrei voluto più forte sulla pace per esempio, l'avrei voluto più forte sulla sanità, perché lì un sistema sanitario non esiste, però non ho potuto non rilevare che per esempio diceva che non si sarebbe più sopportata la fame neanche fuori dai confini dell'America, dopo aver detto che gli americani devono fare i sacrifici; li dovremmo fare anche noi e ci mancherebbe pure che noi scatenassimo i cittadini, spiegando che questa è colpa dell'Assessore Amato o dell'Assessore Giacomelli, o appunto del Sindaco, che non ha la diligenza del buon padre di famiglia, padre e madre che sia. Quindi abbiamo il senso della realtà e ricordiamoci una cosa, che a me hanno insegnato quando ho iniziato a far politica, ma penso che l'abbiano insegnato a tutti voi, che elencare i problemi non è politica! Politica è un'altra cosa, è cercare le soluzioni dei problemi! Perché per elencarli siamo capaci tutti, per cercare di risolverli questo è molto più difficile, è molto più faticoso e impone molta più umiltà e impone anche la capacità di fare una scala di priorità, che senza dubbio, se fa delle scelte, lascia fuori degli altri argomenti. Allora, io credo, e il Consigliere Borriello lo ha detto molto bene, che se noi ritroviamo questa volontà di andare avanti insieme o almeno se non insieme, quelli che fanno opposizione davvero, non quelli che chiacchierano e poi falsano e se ne vanno, qualcosa per Napoli può essere fatta. Attenzione a due cose: attenzione a parlare di affari, attenzione a parlare di chi non poteva non sapere. Amici miei, qui affari non ne ha fatto nessuno, né nessuno farà affari, nella Giunta sono state messe tutte le premesse perché la trasparenza cresca e non perché torni indietro! Vi faccio due esempi soltanto, ma vi pare che se a un certo punto avessimo avuto intenzione di fare affari io avrei chiesto, appunto, a un magistrato del valore di Scotti, lasciamo stare il Ministro della Giustizia e il Sottosegretario alla giustizia, ma a un magistrato per quarant'anni di venire a far parte della Giunta e di esaminare gli atti di Giunta? Vi sembra che avrei chiesto a Serra di fare l'alto commissariato contro la corruzione nella Pubblica Amministrazione, di stipulare una convenzione? Serra in una dichiarazione ha detto che non se lo ricordava, beh quando sono andata come persona informata dei fatti, sono stata sentita dal magistrato e gli ho portato la convenzione firmata Iervolino – Serra, il rinnovo della convenzione con l'altro Prefetto che ha sostituito Serra, quando Serra si è candidato, e la lettera con la quale

questa persona ringraziava la Giunta per la collaborazione avuta quando il Governo Berlusconi ha ritenuto di sciogliere questo organismo. Il Sindaco, poi, non poteva non sapere; certamente il Sindaco, e mi fa piacere, lo ha detto, i nomi anche degli amici non riesco mai a ricordarli, è stato detto da te che il Sindaco ha anche sofferto in questa vicenda e, abbiate pazienza, chi fa politica e chi fa lavoro politico deve essere disposto a soffrire, non ci sono lagne e non ci sono piagnistei, però volete che io non mi sia dispiaciuta dentro di me a vedere delle persone, soprattutto anche qui una persona con nome e cognome, quella che ancora è agli arresti domiciliari, che tradisce la fiducia del Sindaco, che tradisce la fiducia dei colleghi assolutamente di Giunta, come risulta con estrema chiarezza dalle intercettazioni? Anche qui il Sindaco cosa poteva avere, la lampadina per leggere nelle coscienze della gente? Cosa poteva avere, la capacità di guardare nella sfera e di vedere il futuro? Il Sindaco ha o non ha esercitato tutta la prudenza necessaria prima di fare certe nomine? La prudenza necessaria, quando ci si trova di fronte ad una persona, che è per quattro legislature deputato, che è sempre stata nella Commissione antimafia, che è stato al Governo e quindi ha giurato fedeltà alla Costituzione e per me, che sono, lo dico da laica, non lo dico da cattolica, ma il giuramento di fedeltà alla Costituzione, oltre che sul piano morale come cattolica, sul piano della coscienza civile, come laica, è un fatto importantissimo; beh, a questo punto, amici miei, credo che le dovute garanzie il Sindaco le aveva prese. Poi, non c'è stata una risposta all'altezza delle attese! È capitato solo al Sindaco? Come voi vedete, non voglio mai essere polemica, capita a tutti, capita anche al centro – destra forse di nominare qualche Sottosegretario che poi dà qualche sorpresa, fermo restando per tutti la previsione costituzionale, in base alla quale finché non si è giudicati in ultimo grado di giudizio non si è colpevoli. Ma, appunto, la diligenza del buon padre, o della buona madre di famiglia la vadano a raccontare da qualche altra parte, da quel tipo di pulpito non accetto assolutamente prediche. Non la voglio fare lunga, il caso Romeo; chiederei innanzitutto una cosa, credo che, appunto, ha fatto molto bene il Consigliere Santoro a dire voglio che il mio intervento, una volta sbobinato, sia mandato alla magistratura. Credo che sia giustissimo, che sia altrettanto giusto che vada anche l'intervento del Consigliere Funaro, sono due momenti che dialetticamente si incrociano, poi vedrà la magistratura quale riterrà più opportuno o più attendibile. Comunque, qui ci troviamo di fronte a due atti e faccio una premessa per arrivare alla conclusione, che è la stessa che ho fatto in sede di comunicazioni al Consiglio, ci troviamo di fronte al contratto

per l'appalto per la manutenzione dei beni pubblici del Comune e nella sua fase genetica io mi riferisco e mi ritrovo esattamente in quello che ha detto il Consigliere Funaro; anche qui noi abbiamo agito dopo, tra l'altro, il pronunciamento del Giudice, e se per caso, come lasciava intendere un'agenzia di ieri, Romeo è stato tanto potente da corrompere addirittura il Giudice, beh, certamente non lo potevamo sapere noi, quando abbiamo aspettato una pronuncia del Giudice e a quella ci siamo adeguati, credo che il discorso sia di una limpidezza assoluta. Discorso diverso è il discorso sul piano dei controlli e qui vi dò ragione e riprendo quanto già detto all'inizio nelle comunicazioni; certamente, probabilmente c'è stata una carenza da parte dell'Amministrazione sul piano dei controlli e l'Assessore D'Aponte si è già organizzato, i controlli non saranno più né cartacei e né sporadici e né, ammesso che lo siano stati, superficiali, ma personali, con ispezioni periodiche e di estrema severità; se poi, rivedendo il contratto, e, tra l'altro, abbiamo già un'apposita sessione di lavoro su questo tema, appunto, vedremo che ci sono spazi contrattuali per migliorarlo, anche quello sulla gestione degli immobili, ben venga, lo miglioreremo, non senza avendo, però, la capacità di distinguere il piano contrattuale da un preteso potere di disponibilità assoluta del Comune, che sul piano contrattuale non c'era. Altro discorso riguarda, appunto, invece, il contratto che non è stato stipulato, relativo all'esazione delle contravvenzioni, anche qui il Sindaco non poteva sapere; ricordo, come se fosse adesso, il giorno nel quale il Consigliere Diodato ha fatto la sua denuncia, vi ricordate che c'era il problema dei microfoni, Squame fece chiudere tutte le porte, fece staccare tutti i microfoni, perché se no si rischiava di sentire fuori, tutti quanti compreso Diodato vennero qui sul lato sinistro del banco della Giunta Comunale e Diodato fece la sua denuncia; che cosa doveva fare il Sindaco? Prendere quella denuncia e immediatamente, appunto, Consigliere Santoro, anche lì le date, la mattina dopo, era sera tardi e la mattina dopo la denuncia era alla Procura della Repubblica, era il minimo del mio dovere! Non dico di aver fatto un atto eroico, il minimo del mio dovere, ma il mio dovere l'ho fatto! La magistratura, poi, non si è più mossa, il contratto non l'abbiamo stipulato e arriverò anche a questo, il perché non l'abbiamo stipulato, e, appunto, la cosa è finita lì, ma non c'è stata nessuna voglia di nascondere o di insabbiare. Lei mi ha fatto un'altra domanda, molto intelligente, mi ha detto: "Scusi, ma si può sapere perché questo contratto non l'avete stipulato? Non lo avete stipulato perché non avevate soldi o non l'avete stipulato perché avevate dei sospetti?" Le posso dire, Consigliere Santoro, per tutti e due i

motivi e glielo provo anche; lei sa che i Global Service erano due, uno riguardava le strade, l'altro riguardava le scuole, noi non abbiamo stipulato non soltanto il Global Service per le strade, ma non abbiamo stipulato neanche il Global Service per le scuole, per le quali i quattrini c'erano, tanto è vero che, poi, le gare sono state regolarmente fatte, perché? Perché a quel punto, anche se la magistratura non aveva proceduto, ma la voce di Diodato qualcosa diceva, la voce di Fucito, che si è alzato varie volte a parlare contro il Global Service nelle scuole, qualcosa diceva e allora ci siamo fermati completamente sia dove c'erano i soldi e sia dove i soldi non c'erano e anche questo a me pare un comportamento lineare. Che cosa fare ora? Ora ci sono varie opzioni, c'è quella che personalmente preferisco, cioè di non andare più avanti, di rompere le trattative e di non fare più assolutamente nulla; personalmente e politicamente sarebbe un segnale, è un segnale molto bello e molto forte e, come tale, lo preferisco; attenzione ci studieremo un momentino sopra, perché? Perché a un certo punto ci dobbiamo confrontare, non certo con Romeo, che per fortuna ho visto due volte in vita mia e con il quale non troverete una telefonata neanche se andate a vedere il telefono del mio gatto, non dico quello mio o quello dei miei familiari, ma perché noi dobbiamo vedere quali sono gli eventuali riflessi anche di carattere patrimoniale, in termini di eventuali condanne ai danni sul Comune, tanto è vero, almeno a quanto mi consta, il Sindaco di Roma con un atto, che ho molto apprezzato, ha detto rescindo immediatamente e adesso ha qualche problema. Comunque, la mia preferenza è per un atto che tagli completamente qualsiasi rapporto, ma lo studieremo insieme. Un altro argomento voglio affrontare, avevo detto che volevo essere breve, ma purtroppo sono napoletana anche io e quindi la chiacchiera prende anche me, volevo affrontare l'argomento relativo al presunto, appunto, dissenso che si è creato intorno all'articolo di Realfonzo; vorrei dirvi una cosa molto semplice e l'ha detto nel suo splendido intervento il Consigliere Parisi, lo ha detto molto bene, cioè in una coalizione di uomini liberi la differenza anche di idee non è mai un disastro, anzi è una ricchezza e un apporto comune, intorno al quale si discute e, partendo dalle idee differenti, si giunge, poi, al punto di mediazione più alto; in quanto tale, quando ho letto l'intervento di Realfonzo l'ho ritenuto un contributo, io non è che condivide fino in fondo tutte le sue idee, ma l'ho ritenuto un contributo per aprire una discussione in un momento nel quale, certamente, non sono economista, per amor di Dio, il liberismo spinto esasperato sta dimostrando la corda in tutto il mondo, e allora vogliamo porci il problema di come gestiamo il poco che abbiamo?

Come riusciamo a fare in modo da costruire anche per la nostra città e senza nessuna demagogia un'economia che sia economia, ma che sia economia sociale? È una discussione aperta, che noi non abbiamo ancora fatto in Giunta, che faremo in Giunta e che, poi, faremo dopo in Consiglio, ma appunto è un apporto. Sulle partecipate mi pare che anche io vorrei rivalutare il lavoro dell'Assessore Cardillo, che un piano di riordino delle partecipate l'ha portato in Consiglio, ma anche qui il suo desiderio, la sua volontà di cambiare passo, di cambiare marcia, di dare segnali di novità sostanziale, mi pare che tutto sommato venga incontro e non vada contro la volontà del Consiglio, ma venga incontro a quello che voi stessi avete proposto. Come darli questi passi? Insomma lo studieremo insieme, non dividiamoci e non laceriamoci prima di giungere a un risultato! Ci crediate o non ci crediate, sono sicura che ce la metteremo tutta e ce la dobbiamo mettere; io ancora non sono riuscita ad avere le agenzie qui e ho un telefonino che non ha le agenzie, quindi probabilmente voi ne sapete più di me, ma mi hanno detto che un ramo del Parlamento ha approvato il federalismo fiscale, che, appunto, all'interno del federalismo fiscale è stata messa anche la norma sulla città metropolitana. Allora, amici miei, non per, vi ricordate quindici giorni fa, un mese fa quando abbiamo fatto il resoconto sul programma, ecco arriva adesso il resoconto sul programma, e avevo dedicato una buona parte di relazione a questi tre provvedimenti: federalismo fiscale, città metropolitana e riforma del Testo Unico 276/2000. Anche su questo ribadisco quanto detto l'altra volta, la città di Napoli, che è la terza città d'Italia, non può essere portata al laccio di altri, ma deve, nel rispetto del Parlamento, perché le leggi le fa il Parlamento e non noi, dare un contributo. Quanto più unitario è questo contributo, quanto più è alta la discussione, quanto più è lontana dai rancori personali, le miserie, le piccolezze che ogni tanto io per prima adotto, più sarà fruttuosa. Nel dirvi di nuovo grazie per il dibattito, che è stato un buon dibattito, ringrazio, anche a nome della Giunta, visto che loro non lo possono fare, soprattutto dei nuovi, per gli auguri che avete fatto, una cosa vi assicuro che non so se vinceremo o perderemo, questo mi interessa poco, ma che con coscienza, schiena dritta e orgoglio e coerenza con i valori costituzionali nei quali crediamo, cercheremo di fare per questa città tutto il possibile. Grazie.

L'Aula ha poi proceduto all'esame dei tre ordini del giorno presentati dalle opposizioni.

Il primo, illustrato da Lamura (AN) e Signoriello (FI) che "dichiarava la propria insoddisfazione sulle linee guida politico-programmatiche, invitando il Sindaco a rassegnare le proprie dimissioni, è stato respinto per appello nominale, con 31 NO, 18 SI e 2 astenuti.

Il secondo o.d.g., illustrato dal consigliere Lucci (FI) che "impegnava il Sindaco e la Giunta a predisporre entro il 20 febbraio il Bilancio di previsione 2009", dopo un breve dibattito sull'eventuale ritiro del documento o sul suo rinvio in Commissione consiliare – discussione che ha visto anche l'intervento del vice Sindaco Santangelo, che ha espresso il parere contrario dell'Amministrazione, del presidente della Commissione Bilancio, Cilenti e dello stesso Sindaco - è stato respinto a maggioranza con il voto favorevole dei gruppi di AN e Forza Italia.

L'ultimo ordine del giorno, a firma di Santoro e Renzullo (AN) e di Ambrosino (FI) che esprimeva "piena e completa fiducia al Sindaco" è stato oggetto di un vivace dibattito nel quale è intervenuto il capogruppo del Partito Democratico, Antonio Borriello, che ha sottolineato quanto la fiducia al Sindaco sia stata ampiamente dimostrata, annunciando, poi, che per rispetto dell'Aula, la maggioranza non avrebbe preso parte al voto e sarebbe uscita dall'Aula.

Anche il Sindaco e la Giunta hanno, a questo punto, lasciato la Sala dei Baroni ed il Presidente Impegno, che ha guidato i lavori dell'Assemblea fino al termine della seduta, ha accolto la richiesta di numero legale avanzata da Nicodemo del PD.

Ecco l'appello:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: assente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: presente;

Anniciello Mariano: assente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: assente;

Caccavale Erasmo: presente;

Carbone Gennaro: assente;

Carotenuto Raffaele: assente;

Centanni Gennaro: assente;

Cigliano Dario: presente;

Cilenti Saverio: assente;

De Masi Roberto: presente;

De Simone Achille: assente;

D'Esposito Mario: assente;

Di Marzio Emilio: assente;

Fellico Antonio: assente;

Fiola Ciro: assente;

Fucito Alessandro: assente;

Funaro Antonio: assente;

Galiero Salvatore: assente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: assente;

Guerriero Salvatore: assente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: presente;

Lupo Vito: assente;

Malvano Mariano: presente;

Mansueto Marco: presente;

Mastranzo Pietro: assente;

Matacena Maurizio: assente;

Migliaccio Carlo: assente;

Minisci Francesco: assente;

Minopoli Umberto: presente;

Monaco Ciro: assente;

Montemarano Emilio: assente;

Moretto Vincenzo: assente;

Moxedano Francesco: assente;

Nicodemo Francesco: assente;

Palladino Giovanni: presente;

Palmieri Domenico: assente;

Palomba Stefano: assente;

Parisi Salvatore: assente;

Renzullo Claudio: presente;

Russo Vincenzo: assente;

Sannino Gaetano: assente;

Sannino Pasquale: assente;

Santoro Andrea: presente;

Scala Raffaele: assente;

Schifone Luciano: presente;

Signoriello Ciro: presente;

Simeone Carmine: presente;

Varriale Ciro: presente;

Varriale Salvatore: assente;

Venanzoni Diego: assente;

Verde Francesco: assente;

Vitobello Francesco: assente;

Zimbaldi Luigi: assente;

Forti critiche per l'abbandono dell'Aula da parte della maggioranza sono state espresse dai consiglieri Mansueto (Iniziativa popolare) e Renzullo (AN).

A questo punto, accertata la presenza in Aula di 19 consiglieri, il presidente Impegno ha sciolto la seduta per mancanza del numero legale.

Nota bene

i testi dei due odg relativi al dibattito sono visionabili sulla pagina web relativa alla seduta del 22 gennaio.